



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Confagricoltura Mantova: **Food&Science Festival** Mantova 1-3 ottobre - www.foodsciencefestival.it/it/eventi/elenco/edizione-2021
- 2) CRPA:
Strumenti innovativi di supporto al settore apistico per la valorizzazione delle api locali e delle produzioni associate del Gruppo Operativo [InnovAPE](#) 5 ottobre Casina (RE) - [programma](#)
Produzione sostenibile del latte dell'area dei prati stabili del Mincio - [Latte Sostenibile](#) 7 ottobre Goito - [programma](#)
- 3) SIVAE: **Aggiornamenti di medicina e chirurgia degli animali esotici** (15 SPC) Cremona e online 15-16-17 ottobre - <https://registration.evsnl.it/Start.aspx>
- 4) ANMVI: *online* **Corso propedeutico per Veterinari Consulenti Tecnici d'ufficio (CTU) e di parte** 13-20-27 novembre, 4 dicembre - <https://registration.evsnl.it/Start.aspx>

RICERCA COLLABORATORI IN PIEMONTE

da mail Clinica Veterinaria San Rocco 17/09/21

Siamo la Clinica Veterinaria San Rocco, ci troviamo a Novi Ligure, cittadina del basso Piemonte a meno di un'ora dal mare. La stazione ferroviaria è a pochi minuti a piedi; Genova e Milano sono ad un'ora di autostrada, Torino un'ora e mezza. Cerchiamo Medici Veterinari, anche neolaureati senza esperienza per turni diurni 8:00 – 16:00 e 16:00 – 24:00, lavoro in team, non in solitaria, e per i giovani colleghi senza esperienza supervisione da parte di collega "anziano". NON sono richiesti turni notturni (24:00 – 8:00). Sono possibili formule full-time, part-time o mini part-time. Regolare contratto di collaborazione professionale. Disponibile alloggio interno in caso di turni vicini. Retribuzione interessantissime e sopra la media da subito per tutte le formule (min 1000 euro – max 2000 euro). Disponibili colloqui via Skype o Zoom. Per maggiori informazioni, potete visitare il nostro sito www.clinicavetsanrocco.it oppure chiamare il numero 0143.78864. Per inviare i vostri curriculum vitae, scrivetece all'indirizzo info@clinicavetsanrocco.it

UNITO - BANDO PER L'AMMISSIONE ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SANITÀ ANIMALE, ALLEVAMENTO E PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Da www.fnovi.it 29/09/2021

Fino alle ore 15.00 del 17 novembre 2021 sarà possibile iscriversi al bando per la Scuola di Specializzazione in Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche attivata dall'Università degli studi di Torino. Il fine primario della Scuola ruota intorno al concetto di sanità animale inteso sia come conoscenza della fisio-patologia dell'animale singolo o del gruppo (approccio individuale e collettivo) e del rapporto animale-uomo, sia come elemento in grado di influire sulla sanità pubblica, sulle produzioni zootecniche e sulla tutela dell'ambiente. Il percorso formativo della Scuola si articola su 3 anni, comprendenti attività didattica, seminariale e professionalizzante, con frequenza obbligatoria. L'attività professionalizzante di tirocinio si svolge presso le strutture accreditate dalla Scuola.

[Pagina della Scuola di specializzazione](#)

RUBATA BASSOTTA TEDESCA



Caterina Mirabelli, studentessa di veterinaria, ci scrive "in quanto il 17/09/21 hanno rubato una cucciola di bassotto tedesco a pelo raso. La piccola ha 3 mesi, femmina ed è bianca, marrone e nera. Non ha ancora il microchip però sarebbe diventata mia settimana prossima, era ancora con la mamma e la sorella. L'hanno rubata in zona Carbonara al Ticino (PV).

Vi chiedo se è possibile informare i veterinari della provincia e anche fuori provincia, se la dovessero vedere in studio di bloccarla e contattarmi al numero 331 7873592.

Risponde al nome di Penelope.

Vi ringrazio tantissimo"

SMARRITA FEMMINA PASTORE BELGA MALINOIS



Serena Pacini ci scrive "per segnalare lo smarrimento di una femmina di Pastore Belga Malinois, si è persa a Vicopisano (PI) il 29/08/21 e ora potrebbe essere ovunque. Si chiama Björk ha 4 anni a ottobre, indossava una pettorina nera con scritto Flying Dog ma potrebbe non averla più.

Il cane è di proprietà di Nicola Camoscini.

Mmicrochip: 3387722730.

Se qualcuno ve la dovesse segnalare vi preghiamo di contattarci al più presto.

Potete aiutarci a diffondere?"

INFLUENZA STAGIONALE: LE RACCOMANDAZIONI 2021-2022

Da *Notizie ANMVI* 27 settembre 2021

Il Ministero della Salute e l'[Istituto Superiore di Sanità](#) (ISS) raccomandano di anticipare le campagne di vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ottobre. La vaccinazione è considerata la strategia più efficace per la prevenzione dell'influenza, che continua ad essere raccomandata anche alla luce della situazione epidemiologica relativa alla circolazione del virus SARS-CoV-2. Nella scorsa stagione 2020-2021, i dati sulla vaccinazione antinfluenzale della stagione 2020-2021 mostrano, nella popolazione generale, "un sensibile aumento delle coperture che passano da 16,8% della stagione precedente al 23,7% dell'ultima stagione"- riferisce il Ministero. I Medici Veterinari, pubblici e liberi professionisti, continuano ad essere fra i soggetti ai quali la vaccinazione anti-influenza viene offerta proattivamente e gratuitamente. Si tratta di soggetti che, per motivi di lavoro, sono a contatto con animali "che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani". Analoga raccomandazione è rivolta ad allevatori, addetti al trasporto di animali vivi e macellatori.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI AVANZATA

"La Clinica Veterinaria Benaco Blu di Castiglione delle Stiviere offre servizi di diagnostica per immagini avanzata. Oltre alla TAC 16 Strati della GE Healthcare di nuova generazione, Revolution ACT, già operativa dal giugno 2019, dispone anche di una RMI di nuova generazione la AIRIS VENTO 0,3 Tesla versione 2021 dell'Azienda HITACHI. La tecnologia dei due strumenti offre una acquisizione di immagini ad alta definizione e con tempistiche di realizzazione estremamente rapide. Il servizio fa capo alle dottoresse Antonioli Roberta e Bortolotti Silvia che possono essere contattate al numero 0376 632843. La refertazione si avvale esclusivamente della collaborazione di colleghi diplomati



Da www.fnovi.it (Fonte: Ministero della Salute 28/09/2021)

MINISTERO DELLA SALUTE – PRECISAZIONI SU REGISTRO ELETTRONICO DEI TRATTAMENTI

A motivo dell'imminente passaggio alla registrazione elettronica dei trattamenti agli animali DPA il Ministero della Salute ha diffuso una nota dove *si forniscono indicazioni su alcuni aspetti informatici relativi allo scarico delle giacenze di medicinali veterinari. Dall'obbligatorietà della REV, anche le procedure per lo scarico dei medicinali veterinari presenti nella scorta sono difatti state informatizzate. Il medico veterinario provvede, quindi, ad aggiornare periodicamente (7 giorni lavorativi) la giacenza dei medicinali veterinari presenti nella scorta di allevamento (art. 81 del d.lgs. 193/20026 e s.m.i.) - a seguito di un trattamento - e tale aggiornamento è anche alla base del calcolo dei consumi degli antimicrobici (DDDAit). Per lo scarico, invece, del medicinale veterinario presente nelle scorte autorizzate presso impianti in cui si allevano e custodiscono gli animali non destinati alla produzione di alimenti (art. 82), impianti di cura degli animali (art. 84) o per le scorte per attività zootiatrica (art. 85), stabilito per medicinali veterinari di cui all'art. 76 - comma 5, per medicinali somministrati ad animali da produzioni di alimenti o per cessioni, non è prevista al momento una chiara tempistica. Tuttavia - continua la nota - la digitalizzazione della filiera del medicinale impiegato negli animali, iniziata con la REV e che vedrà la sua conclusione con l'obbligatorietà della registrazione elettronica dei trattamenti, impone un allineamento continuo delle giacenze, anche ai fini di un maggior efficientamento dei controlli ufficiali, sempre più mirati su situazioni di effettivo rischio. Va da sé, infatti, che la presenza a sistema di un determinato quantitativo di medicinale come scorta, non allineato con la giacenza reale a seguito di un suo utilizzo, potrebbe rappresentare un elemento di orientamento per i controlli ufficiali.*

*Pertanto, è stato predisposto il documento **allegato** che ripropone la procedura già in uso per lo scarico delle giacenze delle scorte autorizzate presso gli impianti (artt. 82, 84 e 85 del d.lgs. 193/2006 e s.m.i.), di cui si raccomanda la piena osservanza al fine di rendere quanto più attendibili le informazioni presenti a sistema.*

Allegati:

[Registro trattamenti elettronico_Giacenze.pdf](#)

[Allineamento_giacenze - art. 81 82 84 e 85.pdf](#)

AVVIO DEL REGISTRO ELETTRONICO DEI TRATTAMENTI: FUNZIONALITÀ DI ALLINEAMENTO DELLE RIMANENZE

Una nuova nota odierna del Ministero della Salute *fornisce indicazioni circa l'allineamento delle rimanenze di medicinali veterinari. L'articolo 86 del d.lgs. 193/2006 e s.m.i. stabilisce che “Non costituiscono scorte le rimanenze di medicinali veterinari al termine delle prescritte terapie effettuate mediante flaconi multidose o confezioni multiple ovvero di rimanenze dovute all'interruzione della terapia prescritta o sopraggiunta modifica della stessa”. Per tali rimanenze è prevista l'annotazione, a cura dell'allevatore, nel registro cartaceo alla voce “Confezioni residue”. Con l'introduzione del registro elettronico si rende necessario aggiornare il sistema informatico sulla tracciabilità del farmaco veterinario (c.d. REV), allineando le rimanenze registrate a sistema con quelle reali. A tal fine, è stata predisposta e messa a disposizione un'apposita funzione informatica (**allegato**), rivolta principalmente agli operatori, in capo ai quali ricade la responsabilità delle rimanenze, ed estesa a ulteriori profili, nei limiti delle competenze e di eventuali situazioni di emergenza.*

Allegati:

[Allineamento_rimanenze.pdf](#)

[Registro trattamenti elettronico_Prime indicazioni \(1\).pdf](#)

SPESE VETERINARIE, IL PUNTO SULLE SCADENZE DEL SISTEMA TS

Da www.anmvioggi.it 29 settembre 2021

Non ci saranno ulteriori proroghe sul termine del 30 settembre per l'invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria (TS) delle spese veterinarie sostenute nel primo semestre 2021. Il rinvio al 30 settembre (invece che al 31 luglio) si era reso necessario per superare i ritardi nell'aggiornamento dei software alla modalità semestrale (decisa con il Decreto del 19 ottobre 2020) e per due volte prorogata. Ma non ci sarà una terza proroga. I termini di invio per i dati del 2021 sono quindi i seguenti:

- **entro il 30 settembre 2021** invio dei dati relativi al primo semestre 2021 (gennaio - giugno).

Eventuali variazioni entro il 6 ottobre 2021

- **entro il 31 gennaio 2022** invio dei dati relativi al secondo semestre 2021 (luglio - dicembre).

Eventuali variazioni entro il 7 febbraio 2021

Cadenza mensile dal 2022 - L'obbligo di trasmissione dei dati delle spese sanitarie con cadenza mensile scatterà dal prossimo anno. Salvo diversa indicazione, entro febbraio 2022, dovranno essere inviati i dati di gennaio 2022. La modalità mensile prevede che la trasmissione venga perfezionata "entro la fine del mese successivo alla data del documento fiscale".

Vale sempre la regola che - in caso di errore nell'invio - la trasmissione dei dati corretti riferiti alle spese veterinarie va perfezionata entro i cinque giorni successivi dalla scadenza di invio.

RISTORI COVID AL VETERINARIO SENZA PARTITA IVA

DA *Professione Veterinaria* - N. 29 - settembre 2021

Un Collega, privo di partita IVA in quanto professionista associato, ha ricevuto dall'Enpav i contributi Covid, per un totale di 2.200 euro. Regola generale vuole che siano contributi esenti Irpef da indicare nel quadro-Redditi per l'intero ammontare e nel quadro IS 401 (codice 24) per l'ammontare delle imposte risparmiate (il decreto Ristori ha detassato questi sostegni). La stessa regola generale vale anche, per chi è soggetto all'Irap. Ma come deve regolarsi un Veterinario associato, privo di una propria partita Iva, che riceve i redditi dal quadro H e che non può compilare il quadro IS?

La risposta è arrivata dal Sole 24 Ore (Esperto Risponde, 6 settembre 2021). L'Agenzia delle Entrate, il 20 luglio 2021, ha pubblicato sul proprio sito l'avvertenza recante le indicazioni riguardanti gli adempimenti dichiarativi dei contributi e delle indennità di "qualsiasi natura" erogati in via eccezionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19. In sintesi, con il decreto Sostegni-bis, gli esercenti una professione che hanno ricevuto i ristori e i sostegni per far fronte alla crisi economica dovuta alla pandemia "non devono indicare il relativo importo nei quadri di determinazione del reddito d'impresa (i contribuenti che compilano il quadro RF possono utilizzare il codice variazione in diminuzione 99 in luogo del codice 84) e di lavoro autonomo, nei modelli Redditi, e nei quadri di determinazione del valore della produzione, nel modello Irap». Inoltre, con risposta a una successiva Faq (domanda posta di frequente) è stato altresì confermato che le indennità non vanno neppure nel prospetto aiuti di Stato, quadro RS, del modello Redditi, in quanto non si è in presenza di aiuti fiscali automatici in base all'articolo 10 del Dm 115 del 31 maggio 2017. Pertanto il professionista che, nella sua veste di associato, ha beneficiato delle indennità in questione è, a maggior ragione, da ritenere esonerato da ogni loro relativa incombenza dichiarativa.

PSR, LE CONSULENZE AZIENDALI SONO IVA ESENTI

Da *Notizie ANMVI* 29/09/2021

Non si applica l'IVA sul servizio reso agli agricoltori da parte degli Organismi di Consulenza ("Misura 2" dei [Programmi di Sviluppo Rurale regionali](#)). Lo afferma l'Agenzia delle Entrate in un [parere giuridico](#) pubblicato il 28 settembre su richiesta di un Ministero. La consulenza giuridica delle Entrate arriva alla vigilia della nuova [Politica Agricola Comune 2023-2027](#) di cui il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) continuerà ad essere un pilastro. E' proprio il FEASR, consistente in risorse di natura pubblica, ad escludere che il pagamento del servizio di consulenza aziendale possa essere considerato un "corrispettivo per prestazione professionale". Trattandosi di un sostegno pubblico, le somme elargite dalle Regioni agli Organismi di Consulenza non sono imponibili ai fini IVA. Gli Organismi percepiscono questo sostegno con l'obiettivo indicato dal legislatore di aiutare gli agricoltori ad avvalersi dei servizi di consulenza, a promuovere l'avviamento di servizi di consulenza aziendale e la formazione dei consulenti. Inoltre, l'Organismo di consulenza eroga l'assistenza tecnica di consulenza all'impresa agricola dopo essere passato per un bando pubblico di selezione, sulla base

della rispondenza a determinati requisiti tecnici e professionali prestabiliti dalla legge. La norma di riferimento principale è l'articolo 15 del [Regolamento \(UE\) n. 1305/2013](#) che regola i servizi di consulenza.

La concessione delle risorse discende da un bando pubblico, pertanto il rapporto che si instaura fra la Regione e l'Organismo beneficiario del finanziamento non è di tipo contrattuale. Lo stesso finanziamento non è un corrispettivo contrattuale e per questo non ricade nel campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

 [IL PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE.pdf209.72 KB](#)

OBBLIGO DI GREEN PASS DAL 15/10/2021 PER TUTTI I LAVORATORI

da circolare del ns consulente del lavoro Dr Olivieri del 22/09/21

Si informa che il 16/09/21 il Consiglio dei Ministri ha firmato il decreto che sancisce che **dal 15 ottobre fino al 31 dicembre 2021 sarà obbligatorio per tutti i lavoratori**, sia del settore pubblico che del settore privato, **presentare il GREEN PASS per poter accedere in azienda**. Ricordiamo che il certificato verde attesta una delle seguenti condizioni:

- aver fatto la vaccinazione anti COVID-19;
- essere risultati negativi al test molecolare nelle ultime 72 ore (DURATA DA CONFERMARE) o antigenico rapido nelle ultime 48 ore;
- essere guariti dal COVID-19 negli ultimi sei mesi.

Il Green Pass dovrà essere controllato prima dell'accesso in azienda dal datore di lavoro o da un incaricato nominato, mediante delega (in allegato), dal datore di lavoro stesso. Lo strumento necessario per verificare il Green pass è l'Applicazione **VerificaC19** scaricabile gratuitamente su tutti gli smartphone e tablet. Si chiarisce che il controllo del certificato verde all'ingresso va esteso a chiunque, a qualsiasi titolo, svolga la propria attività lavorativa all'interno dell'azienda anche in formazione e/o anche sulla base di contratti esterni. L'obbligo di Green Pass riguarda chiunque svolga una attività lavorativa, pertanto anche i titolari/soci e i possessori di Partita Iva. Le disposizioni relative al Green pass non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute. Nelle imprese con organico inferiore ai 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata è prevista la facoltà per il datore di lavoro di sostituire temporaneamente il lavoratore sprovvisto di Green Pass per un periodo massimo di dieci giorni, rinnovabile una sola volta, fermo restando il termine ultimo del 31 dicembre 2021. Si consiglia a tutte le aziende di correlarsi al più presto con il medico aziendale del lavoro per la gestione pratica delle nuove disposizioni.

Dato che diversi punti del decreto sono di ambigua interpretazione, si attendono i chiarimenti del Ministero, cui seguiranno ulteriori comunicazioni.

ECM, DAL 1 OTTOBRE ACCESSO SOLO CON SPID O CIE

Da www.anmvioggi.it 21 settembre 2021

Il Decreto-legge per l'innovazione digitale ha previsto l'utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e della Carta d'Identità Elettronica (CIE) per accedere ai servizi in rete erogati dalle pubbliche amministrazioni. Fra queste anche Agenas che pubblica al riguardo un avviso. La possibilità di utilizzare le credenziali già rilasciate - comunica Agenas - resta valida fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021. Il sistema ECM-AGENAS è già abilitato per consentire l'accesso con CIE e con SPID sia ai legali rappresentanti dei provider che ai professionisti sanitari.

[CIE Carta d'Identità Elettronica](#)

[SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale](#)

LA STP VETERINARIA DEVE LIQUIDARE MENSILMENTE

DA Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 28 - settembre 2021

Una società tra professionisti veterinari, in regime di contabilità ordinaria con periodicità Iva trimestrale, nel 2020, ha avuto un volume d'affari superiore ai 400mila euro. Si è rivolta all'Esperto risponde del Sole 24 Ore per chiedere se, a partire dal 2021, la periodicità sia mensile oppure se l'attività veterinaria possa essere assimilata alle prestazioni sanitarie, per le quali è previsto il regime

speciale Iva che consente di effettuare le liquidazioni con cadenza trimestrale indipendentemente dal volume d'affari.

La risposta - La società veterinaria che nel 2020 ha realizzato un volume d'affari superiore a 400mila euro deve liquidare l'Iva mensilmente nel 2021. La facoltà di adottare la liquidazione Iva trimestrale sopra tale soglia è circoscritta ai medici e agli altri soggetti che rendono prestazioni sanitarie esenti da Iva. Le prestazioni veterinarie invece sono soggette a Iva, non essendo riconducibili alla diagnosi, cura o riabilitazione delle persone. *(Il Sole 24 Ore, L'Esperto risponde 30 agosto 2021)*



MCD: COME ARRIVARE A DIAGNOSI

Da La Settimana Veterinaria | N° 1175 | 2021

La malattia del comparto mediale è comunemente diagnosticata nei cani giovani in accrescimento, di taglia grande e gigante, con una probabilità doppia per i soggetti di sesso maschile di essere interessati. Le razze più segnalate sono il Labrador retriever, il Golden retriever, il Rottweiler, il Bovaro del Bernese, il Terranova, il Chow Chow, il Border Collie, il Corso e il Pastore tedesco, ma anche razze di taglia piccola condrodistrofiche, come il Bulldog francese, il Bassotto e il Basset Hound. L'età di insorgenza della sintomatologia clinica è compresa tra i 4 e i 7 mesi, ma cani con patologia bilaterale potrebbero non essere riconosciuti come affetti da zoppia dai proprietari, motivo per cui spesso sono condotti dal medico veterinario soggetti più anziani con alterazione della deambulazione dovuta ai fenomeni osteoartrosici secondari a ED. All'anamnesi i proprietari riferiscono zoppia anteriore, mono o bilaterale, con un andamento acuto o cronico e con una manifestazione più evidente al mattino o in seguito a riposo.

Che cosa si evidenzia alla visita

All'ispezione del paziente affetto da MCD, soprattutto se bilaterale, si evidenzierà una dislocazione più caudale del baricentro del cane, questo atteggiamento viene messo in atto al fine di ridurre il carico sugli arti toracici dolenti. Caratteristico, inoltre, è l'atteggiamento antalgico che il cane assume in stazione, con il gomito leggermente addotto (portato vicino al torace), l'avambraccio e la mano leggermente supinata e uno pseudo-valgismo carpico. In movimento, il paziente manifesta una zoppia dal I al III grado, a uno o a entrambi gli arti toracici; si muove con passi più corti e l'andatura appare rigida o poco fluida, soprattutto se bilaterale.

Palpazione e manipolazione

La palpazione degli arti toracici può evidenziare atrofia muscolare generalizzata ed ectasia della capsula articolare dovuta alla presenza di versamento. Con lo sviluppo di fibrosi periarticolare e osteofitosi si può rilevare ispessimento del comparto mediale. Uno dei principali ritrovamenti all'esame ortopedico consiste nell'ottenere una risposta dolorifica alla manipolazione e palpazione del gomito, in particolare in corrispondenza del comparto mediale. Anche la flessione del gomito e la contemporanea supinazione dell'arto distale determinano una compressione del comparto mediale generando dolore. Nei cani con malattia cronica ed osteoartrosi vengono riscontrati un diminuito *range of motion* (ROM) e crepitio articolare.

LINFOADENOPATIA STERNALE NEI CANI

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 26 - luglio 2021

Lo scopo di questo studio retrospettivo era determinare la prevalenza della linfadenopatia sternale in una popolazione di cani sottoposti a splenectomia e verificare l'associazione tra prevalenza della linfadenopatia sternale e neoplasia splenica. Inoltre, gli autori hanno voluto verificare se la sopravvivenza nei cani con diagnosi di emangiosarcoma (HSA) differisse tra quelli con o senza linfadenopatia sternale al momento dell'intervento. Sono state quindi revisionati gli studi radiografici e le cartelle cliniche dei cani sottoposti a splenectomia dal 2013 al 2016. Complessivamente, sono stati sottoposti a splenectomia durante il periodo di studio 195 cani. La prevalenza complessiva della linfadenopatia sternale è stata del 12,8%. La prevalenza della linfadenopatia sternale nei cani con

emangiosarcoma era del 16,2% (12/74), negli altri tumori maligni era del 15,8% (3/19) e nei processi benigni era del 9,8% (10/102). Non vi era alcuna differenza significativa tra linfadenopatia sternale con emoperitoneo ($p = 0,20$) o tra linfadenopatia sternale e presenza di neoplasia ($p = 0,37$). Né tantomeno c'era alcuna differenza significativa nella sopravvivenza tra tutti i cani con o senza linfadenopatia sternale ($p = 0,073$). Tuttavia, la linfadenopatia sternale era associata a una minore sopravvivenza in 74 cani con HSA ($p = 0,036$) ed in 19 con altre neoplasie spleniche ($p = 0,039$). La presenza di linfadenopatia sternale non deve essere considerata un indicatore prognostico negativo se presente nei cani che evidenziano un emoperitoneo.

Gli autori sottolineano che, sebbene la presenza di linfadenopatia sternale al momento della presentazione iniziale non sia significativamente associata al tempo di sopravvivenza in tutti i cani con malattia splenica, questa può avere un valore predittivo correlato alla sopravvivenza dei cani con neoplasia splenica.

OTITE DA MALASSEZIA CRONICA DEL CANE

da VetJournal | N° 467 anno 19 - 14 luglio 2021

L'otite esterna (OE) è un disturbo comune nei cani. L'infezione da lievito commensale, *Malassezia pachydermatis*, può provocare una malattia cronica che non risponde alle cure primarie standard. L'OE infettiva cronica può essere associata all'otite media (OM). Gli autori di questo studio volevano fornire dei dati sulla gestione medica, gli outcome clinici e la frequenza del coinvolgimento dell'orecchio medio, nei cani con otite da Malassezia che non rispondono alle cure primarie di routine. È stata quindi condotta un'analisi retrospettiva delle cartelle cliniche di cani riferiti presso un ospedale veterinario di referenza con diagnosi di otite cronica e trattati per otite da Malassezia. Nello studio sono stati inclusi 59 pazienti. L'OE cronica da Malassezia è stata trattata con successo nel 91% delle orecchie, nell'87% di questi casi con una terapia locale. Il tempo mediano della risoluzione è stato di 27 giorni dopo l'intervento di lavaggio dell'orecchio. Né la durata dell'otite, né la presenza di neutrofili nella secrezione uditiva, né la somministrazione di itraconazolo orale hanno influenzato l'outcome clinico dei cani. L'OM da Malassezia si è verificata contemporaneamente nel 17% delle orecchie. I risultati dello studio in oggetto potrebbero guidare il clinico nella scelta del giusto piano terapeutico dei pazienti con OE da Malassezia. Si deve infine considerare che l'OM da Malassezia possa manifestarsi contemporaneamente in circa un quinto delle orecchie colpite.

EPATITE E NEI CONIGLI ALLEVATI

Da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 29 - settembre 2021

Il virus dell'HEV è un virus a RNA con un genoma a singolo filamento positivo lungo circa 7,2 kb. HEV appartiene alla famiglia *Hepeviridae*, nel genere *Orthohepevirus* che è suddiviso in 4 specie (*Orthohepevirus* A-D). Gli *Orthohepevirus* A sono classificati in 8 genotipi, i genotipi HEV-1 e HEV-2 infettano esclusivamente l'uomo, mentre HEV-3, HEV-4 e HEV-7 sono gli unici che presentano un potenziale zoonotico, infatti sono stati rilevati nell'uomo e nei suini, nei cinghiali e nei cervidi, mentre il genotipo HEV-7 è stato descritto nei dromedari. I genotipi HEV-5 e HEV-6 sono stati descritti esclusivamente nei cinghiali in Asia. Infine, il genotipo HEV-8, è stato rilevato nei cammelli in Asia. HEV-1 e HEV-2 hanno un ciclo interumano, causano epidemie nei Paesi in via di sviluppo legate alle cattive condizioni sanitarie.

La recente identificazione in pazienti affetti da epatite E di ceppi di rHEV, identificati nei conigli, ha evidenziato il ruolo di questa specie come possibile serbatoio del virus. Nel periodo 2013-2014, con l'obiettivo di valutare la circolazione del virus nei conigli di allevamento e d'affezione, è stato condotto uno studio sierologico per la ricerca di anticorpi anti-HEV. La sieroprevalenza era del 3,40% in 206 conigli di allevamento (raccolti in 7 allevamenti) e del 6,56% in 122 animali domestici. I sieri positivi per le IgG sono risultati negativi alla presenza dell'RNA virale. Solo un campione di siero di un coniglio di allevamento è risultato positivo per le IgM, ma negativo per l'RNA virale. Dagli stessi animali sono state prelevate anche le feci anch'esse negative per la presenza dell'RNA virale. I risultati hanno confermato la circolazione di HEV nelle popolazioni di conigli, in misura ridotta rispetto ai suini.

TUMORI MAMMARI FELINI: FATTORI PROGNOSTICI, OUTCOME E

TRATTAMENTO

da VetJournal | N° 368 anno 18

Sebbene i carcinomi mammari felini (*feline mammary carcinomas*, FMCs) siano altamente metastatici, in letteratura sono scarse le informazioni relative alle opzioni di trattamento per i tumori in stadio avanzato. L'obiettivo di questo studio era quello di indagare l'*outcome* clinico del FMC metastatico con o senza trattamento adiuvante. Sono state analizzate, in maniera retrospettiva, le cartelle cliniche di 73 gatti con FMC metastatico (stadio 4). Le metastasi del tumore sono state rilevate mediante diverse metodiche di diagnostica per immagini (radiografia, ecografia e TC) e confermate dalla citologia e/o dall'istopatologia. I gatti con trattamento chemioterapico adiuvante (n = 34) sono stati divisi in tre gruppi: gruppo 1 (n = 9) gatti che ricevevano chemioterapia alla dose massima tollerata; gruppo 2 (n = 15) gatti che ricevevano chemioterapia metronomica; e gruppo 3 (n = 10) gatti trattati con toceranib fosfato. Gli *endpoints* considerati nello studio erano il *time to progression* (TTP) e il *tumour-specific survival* (TSS). La tossicità correlata al trattamento è stata valutata in base al *Common Terminology Criteria for Adverse Events* versione 1.1 (VCOG-CTCAE) del *Veterinary Co-operative Oncology Group*. I risultati hanno evidenziato, complessivamente, un TTP medio di 23 giorni e un TSS medio di 44 giorni. I gatti con segni clinici al momento della diagnosi avevano un TSS inferiore (14 giorni) rispetto ai gatti asintomatici (120 giorni; $P < 0,001$). I gatti con versamento pleurico avevano un TSS inferiore (16 giorni) rispetto ai gatti senza versamento ($P < 0,001$). Il TSS mediano era di 58 giorni nel gruppo 1, 75 giorni nel gruppo 2 e 63 giorni nel gruppo 3 ($P = 0,197$). La tossicità correlata al trattamento è stata osservata nel 66,7% dei gatti del gruppo 1, 20% nel gruppo 2 e nel 30% dei casi nel gruppo 3.

Gli autori concludono affermando che, per quanto a loro conoscenza, il presente studio include il maggior numero di pazienti con FMC metastatico. Nonostante la prognosi complessivamente sfavorevole, alcuni gatti sono sopravvissuti per un tempo superiore ai 6 mesi, indicando che il trattamento adiuvante può rappresentare un'opzione da considerare nelle forme metastatiche. Sono necessari ulteriori studi per una migliore comprensione e gestione dei pazienti in stadio IV.

IDENTIFICATO UN NUOVO BATTERIO QUALE CAUSA DI BRONCHITE CRONICA NEL GATTO

DA La Settimana Veterinaria | N° 1198 | 2021

Filobacterium rodentium (precedentemente noto come CARB: *Cilia-associated respiratory bacillus*) è un patogeno dei roditori. Esami al microscopio ottico ed elettronico hanno consentito di rilevare un microrganismo simile a CARB e in campioni polmonari *post mortem* di gatti. Uno studio ha inteso esaminare se un *Filobacterium* sp. fa parte del normale microbioma del tratto respiratorio inferiore felino e se in alcuni gatti potrebbe contribuire allo sviluppo di malattie bronchiali croniche. Un *Filobacterium* sp. è stato identificato in 3 gatti cechi con diagnosi clinica di bronchite cronica neutrofilica. Campioni di liquido di lavaggio broncoalveolare (BALF) ottenuti da questi gatti sono stati sottoposti a PCR seguita dal sequenziamento. Dopo trattamento con antimicrobici specifici, i segni clinici si sono risolti prontamente, senza recidive. Sono stati poi esaminati campioni di BALF di 13 gatti australiani e 11 gatti italiani con malattie delle vie respiratorie inferiori e altri 16 campioni polmonari di gatti italiani deceduti per varie cause, utilizzando il sequenziamento di nuova generazione (NGS). Successivamente, è stato sviluppato un test qPCR specifico per *Filobacterium* e utilizzato per riesaminare i campioni BALF degli 11 gatti italiani e gli omogenati di tessuto polmonare dei 16 gatti deceduti. Un amplicone la cui sequenza corrispondeva al 91,24% con *Filobacterium rodentium* è stato ottenuto dai tre gatti cechi, suggerendo che il nuovo *Filobacterium* sp. era la causa della loro malattia delle vie respiratorie inferiori. Il nuovo *Filobacterium* sp. (che gli autori propongono di chiamare *F. felis*), è stato rilevato in 3/3 gatti cechi con bronchite cronica neutrofilica, 13/13 gatti australiani e 6/11 gatti italiani con malattia cronica delle vie respiratorie inferiori e 14/16 campioni necroscopici polmonari di gatti italiani. I risultati NGS e qPCR hanno tutti mostrato sequenze identiche. *Filobacterium* sp. a volte era la specie batterica preponderante nei campioni di BALF, e c'era un'associazione tra la presenza di un numero elevato (>105 organismi/ml) di *Filobacterium* e la presenza di infiammazione neutrofila e/o istiocitica, sebbene solo in un sottogruppo di campioni BALF infiammatori *F. felis* fosse l'organismo preponderante. Il nuovo *Filobacterium* sp. fa parte del normale microbioma del tratto respiratorio inferiore del gatto, e in alcune circostanze la sua abbondanza

assoluta e relativa può aumentare e dar luogo a bronchiti neutrofile e/o istiocitiche, bronchioliti e broncopolmoniti. Gli autori indicano dunque che *F. felis* potrebbe essere una causa sottodiagnosticata della bronchite cronica del gatto.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EFFICACY OF A SPOT ON FORMULATION CONTAINING IMIDACLOPRID AND MOXIDECTIN IN THE CHEMOPREVENTION OF CARDIOPULMONARY NEMATODES OF DOGS AND CATS

DA Praxis Veterinaria – N° 4 / 2020

ABSTRACT

The number of clinical cases caused by *Dirofilaria immitis* (in dogs and cats) and *Angiostrongylus vasorum* (in dogs) has recently increased in different geographic areas, including Italy. These nematodes live in the pulmonary arteries of the infected hosts and may cause severe clinical pictures, sometimes fatal. Furthermore, the geographic distribution of *D. immitis* and *A. vasorum* encompasses areas where other extra-intestinal parasites of companion animals, i.e. *Aelurostrongylus abstrusus*, *Troglostrongylus brevior*, *Dirofilaria repens*, *Capillaria aerophila* and *Capillaria boehmi*, are present. Given the epidemiological and sanitary importance of cardiopulmonary lariosis and angiostrongylosis, the prevention of these infections is of main importance in veterinary medicine. The prevention of *D. immitis* and *A. vasorum* relies on the administration of macrocyclic lactones contained in formulations licensed for cats and dogs. Among them, the formulation containing the neonicotinoid insecticide imidacloprid and the endectocide moxidectin is licensed for the prevention of canine larioses and angiostrongylosis, and of feline cardiopulmonary lariosis. The present study was carried out with the aim of monitor and confirm the efficacy, in field conditions, of the product in the prevention of canine and feline infections by *D. immitis* (dogs and cats) and *A. vasorum* (dogs), in areas where other important cardio-respiratory parasites are present.



MODELLI PROBABILISTICI SPIEGANO LA PERSISTENZA DELLA PSA TRA I CINGHIALI

DA La Settimana Veterinaria | N° 1198 | 2021

Sebbene sia ben stabilito che le principali vie di trasmissione della peste suina africana (PSA) comprendono il contatto tra animali infetti e suscettibili e la trasmissione attraverso carcasse contaminate, non è ancora chiaro il meccanismo specifico che porta alla persistenza del virus a lungo termine. Tra i diversi meccanismi presi in considerazione, uno coinvolge il ruolo potenziale degli individui convalescenti, che sarebbero in grado di diffondere il virus dopo la fine dell'infezione acuta. Utilizzando un modello spazialmente esplicito, stocastico, basato sull'individuo, un'equipe di ricercatori ha inteso valutare diversi scenari: se la PSA può persistere quando la trasmissione avviene solo attraverso cinghiali e carcasse infette; se gli animali che sopravvivono alla malattia possono svolgere un ruolo rilevante nell'aumentare le possibilità di persistenza della PSA; e come la pressione della caccia può influenzare la probabilità che la PSA persista. È emerso che lo scenario in cui era contemplata solo la trasmissione diretta e mediata da carcasse aveva il 52% di probabilità di consentire la persistenza del virus 10 anni dopo l'epidemia iniziale; includendo la trasmissione mediata dai cinghiali sopravvissuti la probabilità di persistenza saliva al 57%. La prevalenza della PSA durante la fase endemica era generalmente bassa (0,1-0,2%). La percentuale di individui sieropositivi e gradualmente diminuita nel tempo e variava tra il 4,5 e il 6,6%. Questi risultati indicano che le vie di infezione diretta e mediata da carcasse sono sufficienti per spiegare e giustificare la persistenza a lungo termine della PSA in condizioni di bassa densità di cinghiali e la continua espansione geografica del fronte della malattia nel continente europeo. Per quanto riguarda la caccia, durante i primi anni di un'epidemia di PSA questa attività dovrebbe essere attentamente valutata come strumento di gestione, in termini di potenziali benefici ma anche di effetti collaterali negativi, e combinata con uno sforzo intenso per l'individuazione e la rimozione delle carcasse di cinghiale. Nella fase endemica, invece, un ulteriore aumento dello sforzo venatorio non dovrebbe essere considerato una strategia efficace,

mentre andrebbero effettuati ulteriori sforzi per la ricerca e la rimozione del maggior numero possibile di carcasse di cinghiali.

PROROGA PALI

DA *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 29 - settembre 2021

Prorogata al 1° settembre 2022, l'ordinanza ministeriale che disciplina le manifestazioni popolari con equidi. Stabilito un raccordo legislativo con le nuove norme a tutela dei cavalli sportivi introdotte dall'art. 24 del D.Lvo 36/2021 applicabili dal 1 gennaio 2022.

SPORT EQUESTRI, NUOVE NORME FEI: SANZIONI DA OTTOBRE

DA *www.anmvioggi.it* 27 settembre 2021

Dal 1 ottobre entrano in vigore le sanzioni per la non osservanza delle norme stabilite dalla Fei per tutelare gli sport equestri dalla trasmissione di malattie infettive. Lo ricorda il notiziario specializzato [Cavallo Magazine](#): "Le disposizioni della Fei, già elaborate da tempo e introdotte in 'maniera morbida' fino a ottobre 2021, si sono rese necessarie al fine di scongiurare che un disastro come quello iniziato lo scorso febbraio a Valencia possa ripetersi. E possa mettere in crisi l'intero comparto dell'agonismo internazionale". Le normative sono pensate infatti per mantenere un necessario livello di biosicurezza e per completare l'introduzione obbligatoria della [Fei HorseApp](#). Con ottobre, la possibilità di comminare sanzioni per chi non ottempera alle disposizioni ne accresce sicuramente l'applicazione più rigorosa.

Le sanzioni- Proposte come misure permanenti nella revisione 2022 del Fei Veterinary Regulations, le sanzioni saranno ratificate dall'Assemblea Generale di novembre. E riguarderanno:

- Infrazione all'articolo 5 (EHV-By-Law 5) che prevede la misurazione obbligatoria della temperatura rettale due volte al giorno agli eventi, con lettura scritta sulla porta di ogni box. Con il 1° di ottobre, la lettura della temperatura dovrà, altrimenti, essere comunicata tramite HorseApp.

- Infrazione all'articolo 10 (EHV-By-Law 10) che prevede la comunicazione autocertificata dello stato di salute del cavallo a cura del cavaliere/groom inclusa la temperatura rettale per 10 giorni prima dell'arrivo a una competizione. I dati dovranno essere trasmessi attraverso HorseApp

Le sanzioni saranno applicate per ciascun cavallo e saranno comminate dal FEI Headquarters attraverso un sistema automatizzato. Le multe (laddove applicabili) saranno emesse dalla Persona Responsabile in loco e non saranno appellabili. Se la Ground Jury non eliminerà un cavallo laddove l'eliminazione sia prevista quale sanzione, il FEI Headquarter avrà potere per squalificare tale cavallo anche retroattivamente.

Tutte le normative relative al contenimento dell'Ehv-1 sono applicabili a cavalli, cavalieri, comitati organizzatori e/o official anche dopo che l'evento Fei sia concluso. I cavalli bloccati sul database Fei per le iscrizioni alle gare saranno sbloccati dopo che la loro temperatura sarà rilevata due volte al giorno per 10 giorni con relativa comunicazione su HorseApp.

SUINETTI: L'EFFETTO DI UNO SQUILIBRIO TRA METIONINA E AMINOACIDI SOLFORATI

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1175 / febbraio 2021

Uno studio è stato condotto per valutare gli effetti su prestazioni di crescita, profili degli aminoacidi plasmatici, capacità antiossidante e morfologia intestinale dei suinetti, della somministrazione di fonti proteiche di origine animale con un rapporto metionina – aminoacidi solforati (Met:SAA) squilibrato. Ventiquattro suinetti svezzati maschi castrati, assegnati in modo casuale a 3 gruppi (8 suinetti/gruppo), sono stati nutriti per 28 giorni con una di tre diete sperimentali di pari energia e livelli di proteine grezze:

- 1) una dieta base mais-soia con un rapporto Met:SAA di 0,51 (BD);
- 2) una dieta con plasma in polvere con un rapporto Met: SAA basso, pari a 0,41 (L-MR);
- 3) una dieta a base di farina di pesce con un rapporto Met: SAA elevato pari a 0,61 (H-MR).

I risultati hanno rivelato che rispetto a BD, L-MR ha significativamente ridotto l'attività della capacità antiossidante totale plasmatica, della glutatione perossidasi, e i profili degli aminoacidi plasmatici; inoltre ha significativamente ridotto l'altezza dei villi e la profondità delle cripte nel duodeno e nel digiuno.

L-MR ha anche aumentato significativamente i livelli di espressione dell'mRNA di proteine di membrana che compongono la barriera intestinale. H-MR ha aumentato significativamente i livelli plasmatici di SAA mentre ha significativamente ridotto l'assunzione media giornaliera di cibo, l'altezza dei villi e rapporto tra altezza dei villi e profondità delle cripte nell'ileo rispetto a BD. In conclusione, L-MR può provocare stress ossidativo e atrofia dei villi ma si rivela utile nel migliorare la funzione della barriera intestinale e l'attività dei trasportatori di aminoacidi per la crescita compensatoria. H-MR può compromettere la crescita e lo sviluppo intestinale dei suinetti svezzati. La ricerca fornisce una guida sull'adeguato rapporto Met: SAA (0,51) nelle diete per suinetti svezzati.

SINDROME INFIAMMATORIA E NECROTICA NEI SUINI NELLE DIVERSE FASI DELLA PRODUZIONE

DA <https://www.3tre3.it/ab> 2021

La sindrome dell'infiammazione e della necrosi dei suini (SINS Swine Inflammation and Necrosis Syndrome) è una sindrome recentemente identificata nei suini che può colpire diverse parti degli arti nei suinetti lattanti. In questo studio vengono proposte le seguenti ipotesi: i segni clinici di SINS hanno equivalenti istologici; i SINS possono essere osservati anche nei suinetti svezzati e nei suini da ingrasso; migliorare la qualità della scrofa e della figliata (ingestione di acqua e fibre) può ridurre i segni; e la coprostasi nelle scrofe è significativamente associata al SINS nella loro prole. Da un gruppo di 123 scrofe ibride, le 20 scrofe con le migliori condizioni e le 20 con le peggiori condizioni sono state selezionate in base ai punteggi dettagliati delle fasce della corona, delle soles, dei talloni, degli zoccoli e dei capezzoli. Metà delle scrofe di ciascun gruppo, insieme alle loro figliate, sono state mantenute in condizioni convenzionali, mentre l'ambiente per le restanti scrofe di ciascun gruppo è stato migliorato con abbeveratoi, disinfezione dell'acqua e alimentazione aggiuntiva con foraggio e paglia. In totale, 115 suinetti lattanti, 113 suinetti svezzati e 103 suini da ingrasso sono stati valutati in base al grado di infiammazione e necrosi della coda, delle orecchie, dei capezzoli, del cerchio coronario, delle piante dei piedi, dei talloni e degli zoccoli. I segni clinici di SINS sono associati a segni infiammatori a livello istologico. I punteggi SINS nei suini lattanti, svezzati e da ingrasso di scrofe di scarsa qualità in condizioni di allevamento standard erano alti, ma diminuivano significativamente quando l'allevamento veniva migliorato (consumo di acqua e fibra aggiuntiva). La qualità delle scrofe ha avuto effetti significativi sui suinetti lattanti e svezzati in condizioni di allevamento standard. La coprostasi (stitichezza) delle scrofe ha portato a punteggi SINS significativamente più alti nelle loro figliate a qualsiasi età. Migliori condizioni di allevamento sono state associate a una minore prevalenza di coprostasi. Prendendo insieme tutti i fattori, i miglioramenti nell'allevamento, nella qualità delle scrofe e nella coprostasi hanno spiegato il 57, 67 e 45% delle differenze di punteggio SINS rispettivamente nei suinetti lattanti, nei suinetti svezzati e nei suini da ingrasso. Il presente studio mostra che la SINS non è limitata ai suinetti lattanti, ma può essere osservata anche nei suinetti svezzati e nei suini da ingrasso. La coprostasi (stitichezza) delle scrofe è significativamente correlata alla SINS nella loro prole e aggiunge un buon strumento prognostico. L'approvvigionamento di acqua e fibre potrebbe svolgere un ruolo cruciale nella lotta alla sindrome.

TERAPIA CON GLUCOCORTICOIDI IN CORSO DI ASMA EQUINA

da *VetJournal* NUMERO 454 anno 19 - 2021

Nonostante i notevoli sforzi della ricerca scientifica per migliorare il trattamento e l'outcome dei cavalli con asma, i glucocorticoidi (GC) rimangono un caposaldo del trattamento farmacologico di questa comune condizione patologica. L'elevata efficacia dei GC per alleviare l'ostruzione delle vie aeree spiega il loro uso estensivo nonostante i potenziali effetti avversi. Tuttavia, molto deve ancora essere studiato sull'uso del GC nei cavalli con asma, compresa l'efficacia comparativa dei diversi farmaci, la determinazione delle dosi minime efficaci e i meccanismi alla base della loro capacità di modulare l'infiammazione delle vie aeree. Gli obiettivi di questa review erano quelli di descrivere e confrontare la vasta gamma di effetti dei diversi GC utilizzati nei cavalli con asma, con particolare attenzione all'impatto sulla funzionalità polmonare, sull'infiammazione delle vie aeree e sul rimodellamento bronchiale. Inoltre, gli effetti avversi sono stati brevemente descritti, con enfasi su quelli che sono stati riportati nei cavalli con asma. Infine, sono stati evidenziati i punti carenti in letteratura veterinaria riguardo questo argomento e identificate future aree di ricerca.

BOVINI, OVICAPRINI E SUINI, CHIARIMENTI SULLA TEMPISTICA DI REGISTRAZIONE DEI CAPI

da *L'Agricoltura Mantovana n° 18 - 2021 - Confagricoltura Mantova*

Il ministero della Salute, a seguito di specifica richiesta di delucidazioni inoltrata da Confagricoltura, ha recentemente fornito alcuni chiarimenti e disposizioni in merito all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/429, inerente la “normativa in materia di sanità animale” e sulle disposizioni per l'identificazione e la registrazione dei capi allevati. Infatti, tra le varie disposizioni, il Ministero non chiariva adeguatamente le tempistiche da rispettare in merito soprattutto alla identificazione e registrazione delle nascite dei capi, con conseguente rischio di incorrere in sanzioni e decurtazioni dei premi PAC. La nota ministeriale appena emessa chiarisce quanto segue.

Gli operatori che detengono **bovini** o i loro delegati trasmettono alla base dati, ossia registrino in BDN le informazioni sui movimenti, le nascite, i decessi entro il termine massimo di 7 giorni dall'evento. Per le nascite tale termine è calcolato a partire dalla data di apposizione dei mezzi identificativi.

Gli operatori che detengono **ovicaprini e/o suini** o i loro delegati registrino in BDN le informazioni sui movimenti entro il termine massimo di 7 giorni dalla movimentazione. In relazione alle nascite, il Ministero specifica che esse sono registrate in BDN entro 7 giorni dall'apposizione dei mezzi identificativi, come previsto anche dall'articolo 3 del regolamento di esecuzione (UE) 2021/520 per i bovini e con le modalità di cui alla normativa nazionale attuale. Infatti, per l'identificazione dei bovini, ovicaprini e suini, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento (UE) 2021/520 continuano ad essere applicate le disposizioni nazionali vigenti sino all'entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 14, comma 2, lettera g), della legge 53/2021 di futura emanazione. In merito alle sanzioni, il Ministero conferma, sempre nelle more della pubblicazione del decreto legislativo in preparazione, che continuano ad essere in vigore le sanzioni e le azioni correttive previste dalla attuale normativa. Si ricorda che errori nella comunicazione e nella tempistica non solo causano sanzioni amministrative per il detentore, ma anche decurtazioni dei premi PAC.

I COLOSSI DELLA CARNE INQUINANO PIÙ DELLA GERMANIA E PERSINO DI BIG OIL, SECONDO UN ARTICOLO DI PAOLA ADRAGNA DA “REPUBBLICA”. MA È DAVVERO COSÌ?

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 22 settembre 2021*

L'anno scorso, in piena pandemia, la nostra Accademia dei Georgofili ha promosso una giornata di studio in teleconferenza, specificamente sull'argomento del titolo dell'[articolo di Paola Adragna del 9/2/2021](#). Ero fra gli intervenuti e per questo mi sento in dovere di commentare quanto scritto nell'articolo. È vero che le grosse aziende di produttori zootecnici sono responsabili della produzione di una quota dei gas serra a livello globale, con tutto ciò che consegue, per cui ci dovremmo dare una smossa. Ma non è giusto indicare agli occhi dell'opinione pubblica gli allevamenti animali come i principali artefici dello scempio ambientale in atto nel pianeta. Il rapporto FAO del 2019 indica il valore del contributo degli allevamenti alla produzione globale dei gas serra di origine antropica intorno al 14.5%, come correttamente indica l'articolista di “Repubblica”. I contributi relativi alle altre fonti antropiche sono, però, molto più rilevanti: il 38% per la produzione di energia da fonti non rinnovabili; il 26% da attività industriali di varia natura; il 18% dai trasporti terrestri, navali ed aerei e il 3.5% dalle altre attività.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/i-colossi-della-carne-inquinano-piu-della-germania-e-persino-di-big-oil-secondo/15792

IL BENESSERE DEGLI ANIMALI ALLEVATI DURANTE IL TRASPORTO-VIDEO IZSVE

da *IZSve Newsletter 23/09/21*

Il trasporto, insieme all'allevamento e alla macellazione, rappresenta una delle fasi più critiche per il benessere degli animali di interesse zootecnico. Per questo motivo, a livello comunitario vengono applicate leggi che ne fissano gli standard minimi. Ad oggi l'approccio legislativo è di mantenere la soglia di stress e disagio entro un limite accettabile, ma in compromesso con la sostenibilità economica

delle produzioni. Solo la ricerca scientifica, coniugata allo sviluppo di tecnologie innovative e all'impiego di nuovi approcci gestionali, potranno migliorare le condizioni di benessere animale durante il trasporto, così come nelle altre fasi di allevamento. In questo video della serie «IZSve Scienza», realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, un'introduzione al tema del benessere degli animali allevati durante il trasporto e alle attività di ricerca dell'IZSve in questo settore.

www.youtube.com/watch?v=YtW8bAdcgnw

ISPEZIONE POST MORTEM IN CASO DI RISCHIO PER LA SALUTE

Da www.anmvioggi.it 24 settembre 2021

Modifiche e semplificazioni formali. Stop al ricorso di animali vivi -ad esempio dell'uso del biotest sui topi per la rilevazione delle tossine PSP (paralytic shellfish poison). Chiarimenti e semplificazione laddove dove il [Regolamento 2017/625](#), a quasi due anni dalla sua entrata in vigore, ha presentato complicazioni pratiche. Con un nuovo regolamento pubblicato sulla GUCE del 24 settembre, la Commissione Europea interviene in particolare sulle modalità pratiche per l'ispezione post mortem e sui metodi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi. Per questi ultimi la Commissione si allinea alle conclusioni di EFSA circa l'assenza di effetti nocivi negli essere umani.

Modalità pratiche per l'ispezione post mortem- Per la Commissione, il [regolamento di esecuzione \(UE\) 2019/627](#) -che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali- "non dovrebbe specificare chi debba provvedere alle ulteriori modalità pratiche per l'ispezione post mortem nel caso di un possibile rischio per la salute umana o per la salute o il benessere degli animali". Infatti, che l'ispezione post mortem debba essere effettuata dal veterinario ufficiale o dall'assistente ufficiale "è già stabilito" dal regolamento 2017/625. "Pertanto- prosegue la Commissione- non è necessario indicarlo nel regolamento di esecuzione (UE) 2019/627". Basta correggere il Regolamento 2017/625 prevedendo che laddove sussistano indizi di un possibile rischio per la salute umana o per la salute o il benessere degli animali, le procedure di ispezione post mortem sono effettuate conformemente:

-all'articolo 18, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2017/625

-agli articoli 7 e 8 del regolamento delegato (UE) 2019/624.

Incisioni e selvaggina d'allevamento- La Commissione elimina la duplicazione della prescrizione relativa all'incisione dei linfonodi bronchiali e mediastinici; semplifica inoltre le prescrizioni relative all'ispezione post mortem per la selvaggina d'allevamento; anche queste ultime contengono duplicazioni - in particolare per quanto riguarda le prescrizioni applicabili alla famiglia dei suidi che vanno ulteriormente precisate per agevolarne l'attuazione.

Bollo sanitario- Laddove non vi siano motivi per dichiarare le carni non idonee al consumo umano, il bollo sanitario "andrà applicato solo agli ungulati domestici e ai mammiferi di selvaggina di allevamento diversi dai lagomorfi sottoposti a ispezione ante mortem e post mortem e alla selvaggina in libertà di grosse dimensioni sottoposta a ispezione post mortem". Il marchio può essere tuttavia applicato prima che siano disponibili i risultati degli esami per rilevare la presenza di trichine e/o dei test per la TSE.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI CAVALLI

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 14 - 2021

La prognosi per gli equini con piccoli difetti del setto interventricolare è:

- Grave, perché è probabile che sviluppino un'insufficienza cardiaca congestizia
- Eccellente per quanto riguarda la sopravvivenza, perché dovrebbero avere una speranza di vita normale
- Dovrebbero essere utilizzati per la riproduzione, perché il difetto non è trasmissibile ereditariamente

Risposta corretta in fondo alle News



PENSIONE MODULARE: INFORMAZIONI E BOLLETTINI 2021

La Pensione Modulare è una pensione integrativa che si aggiunge alla Pensione base.

Come si aderisce? Ogni anno è possibile decidere quanto versare compilando il **Modello2** dopo aver inviato il Modello1. È infatti possibile scegliere di versare una percentuale che va dal 2% al 14% del reddito dichiarato con il Modello1 (o del reddito convenzionale se il reddito dichiarato è minore o pari a zero).

Quali sono i vantaggi? Si può **decidere ogni anno se aderire** (compilando il Modello2 oppure no) e **quanto** versare. Infatti, la scelta della percentuale può essere cambiata ogni anno. L'unico vincolo che si ha è che bisogna aderire e fare i versamenti per **almeno 5 anni**, anche non consecutivi. Inoltre, per coloro che hanno un regime fiscale ordinario, i contributi versati sono interamente **deducibili**.

Le scadenze e i pagamenti 2021

Entro il 30 novembre è possibile **compilare il Modello2 2021**. Il pagamento andrà fatto nel 2022. I Medici Veterinari che hanno già aderito nel 2020 trovano nella loro Area Riservata i bollettini M.Av. per il pagamento del contributo alla Pensione Modulare. I bollettini M.Av. sono disponibili nella sezione **Pagamento Contributi** → **Bollettini M.Av.** Chi ha scelto un versamento per un importo entro 1.500,00 euro trova **un solo bollettino** con scadenza **30 settembre 2021**; mentre se il versamento dovuto è maggiore, sono **disponibili due bollettini** con scadenza **30 settembre** e **30 novembre 2021**.

ESONERO PARZIALE DEI CONTRIBUTI 2021 – LE DOMANDE PIU' FREQUENTI

Quali sono i requisiti reddituali per beneficiare dell'esonero contributivo?

I requisiti reddituali previsti per accedere all'esonero sono: aver prodotto nell'anno 2019 (e dichiarato sul Modello 1/2020) un reddito professionale non superiore a 50.000 euro e aver subito nell'anno 2020 un calo del fatturato o dei corrispettivi superiore o uguale al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019.

Solo coloro che si sono iscritti all'Albo professionale dei Medici Veterinari nel 2020, non devono rispettare questi requisiti reddituali.

Qual è il termine di scadenza per presentare la domanda di esonero contributivo?

La scadenza per la presentazione della domanda di esonero è il 31 ottobre 2021.

La domanda deve essere presentata nella propria Area Riservata di Enpavonline, nella sezione Domande online-Invio – Esonero contributivo.

Ho inviato la domanda di esonero contributivo, devo pagare la rata in scadenza il 30 settembre?

No, non deve pagare la rata con scadenza settembre. Dopo il 31 ottobre, termine di scadenza per la presentazione delle domande di esonero, sarà emesso un nuovo bollettino M.Av. con l'importo che rimane a suo carico. Quando sarà emesso il nuovo bollettino, riceverà dall'Enpav un'apposita comunicazione.

Ho già versato una rata dei contributi minimi 2021. Posso avere il rimborso?

Sì. I contributi minimi 2021 già versati saranno rimborsati. Il rimborso sarà fatto d'ufficio da parte della Direzione Contributi e non è necessario presentare domanda.

Ho inviato la domanda di esonero, ma non ho ancora ricevuto un riscontro dall'Ente.

A conferma dell'invio della richiesta di esonero, può scaricare la ricevuta digitale che compare al termine della presentazione della domanda. Dopo la scadenza del 31 ottobre, ed ultimati i controlli sulle domande, l'Enpav comunicherà all'iscritto l'esito della richiesta, indicando l'ammontare del contributo esonerato e l'ammontare del contributo dovuto.

L'esonero crea un "buco contributivo"?

No, i contributi oggetto di esonero sono validi a tutti gli effetti ai fini della pensione, sia per l'anzianità contributiva sia per l'importo della pensione.

Sono titolare di pensione di vecchiaia ma continuo a lavorare. Posso accedere all'esonero?

No, l'esonero contributivo può essere richiesto solo dagli iscritti attivi e dai titolari di pensione di invalidità.



LATTE BOVINO: IN VIGORE LE DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE

da Notizie ANMVI 20 settembre 2021

Attuato con decreto ministeriale il dettato dell'articolo 151 del [Regolamento europeo 1308/2013](#) in base al quale i primi acquirenti di latte crudo devono dichiarare all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese. A loro volta gli Stati membri notificano alla Commissione la quantità di latte crudo dichiarato. Il DM 6 agosto 2021, in vigore dal 18 settembre, abroga le precedenti disposizioni nazionali (DM 7 aprile 2015) e definisce gli adempimenti e le tempistiche a cui sono tenuti i "primi acquirenti" di latte bovino, acquistato per sottoporlo a raccolta, imballaggio, magazzinaggio, refrigerazione o trasformazione; oppure acquistato per cederlo ad altre imprese di trasformazione. Un allegato del Decreto raggruppa i prodotti soggetti alle registrazioni nel SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale).

[DECRETO 6 agosto 2021](#)

[Allegato](#)

L'ITALIA È SENZA MIELE: MAGAZZINI E ALVEARI VUOTI. UNGHERIA PRIMO FORNITORE

DA Newsletter n° 30-2021 - Confagricoltura Mantova

Nell'anno apistico peggiore di sempre l'Italia ha gli alveari vuoti, ma anche i magazzini di scorta stentano a riempirsi. È quanto emerge dall'analisi dei dati Istat del primo semestre 2021, con importazioni che tendono al ribasso e scendono a 8.550.990 kg. Si conferma così l'andamento su base annua del 2020, con l'import in calo nell'ultimo triennio e il miele straniero transitato alle nostre dogane ridotto da 27.874.961 a 22.303.640 kg (-20%). Da sottolineare, secondo la FAI-Confagricoltura, che l'85% del miele acquistato da operatori commerciali e confezionatori italiani risulta di provenienza europea (Ue a 27 Stati membri), ma non è detto che sia stato anche prodotto nei paesi dichiarati d'origine. Metà di quello che mangiamo è miele che proviene dall'Ungheria, che si consolida come nostro primo partner commerciale: il prodotto sdoganato come magiaro è costato circa 15 milioni di euro a fronte dei primi 4.239.445 kg di quest'anno, vale a dire 3,5 euro/kg. Tra i paesi europei si fa notare anche la Spagna, nostro secondo partner europeo, che raddoppia il quantitativo esportato in Italia, sfiorando i 700.000 kg, per un controvalore di 1.840.255 euro, pari a 2,6 euro/kg. Crolla, infine, l'import di miele dalla Cina che si ritrova per ora declassata al terzo posto nella lista dei fornitori extra-europei di miele all'Italia; Ucraina e Serbia viaggiano ormai su quantitativi ben superiori ai 314.070 kg del miele proveniente dal Paese del Dragone, nonostante il modico costo di 1,38 euro/kg.

www.confagricoltura.it

BENESSERE E SICUREZZA ALIMENTARE: ACCORDO STRATEGICO TRA SLOW FOOD E L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI TORINO

da www.aboutpharma.com 22/09/21

Slow Food e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria Valle d'Aosta (Izsplv) hanno siglato un accordo di collaborazione per il benessere animale e la sicurezza alimentare. La firma è arrivata in occasione della manifestazione conclusiva di Cheese, evento internazionale dedicato al mondo lattiero caseario di qualità, che si è concluso a Bra (Cuneo) nei giorni scorsi. "L'accordo – spiega una nota – getta le basi per una collaborazione tecnico-scientifica con l'obiettivo di aiutare i produttori di piccola scala su temi quali il benessere animale, le razze autoctone, i salumi naturali, cioè prodotti senza nitriti e nitrati, gli animali selvatici e la selvaggina, i piccoli macelli e la macellazione aziendale". Soddisfatto Federico Varazi, vicepresidente Slow Food Italia: "Per noi questo protocollo è strategico perché molti progetti, a partire dai Presidi Slow Food, sono dedicati alle produzioni animali e abbiamo bisogno, sia noi che i produttori stessi, di aumentare le nostre competenze scientifiche. Per esempio, sappiamo che i salumi senza nitriti e nitrati si possono produrre ma sappiamo anche che sono ancora troppo pochi i produttori che hanno fatto questa scelta. L'aiuto dell'Istituto ci permette di consolidare il lavoro di chi ha già preso la strada dei salumi naturali e di costruire basi solide per allargare la platea dei produttori che andranno in questa stessa direzione. Questo accordo – conclude Varazi – ha un grande potenziale, che ci permette di allargare lo sguardo e arricchire l'attività di

formazione della rete Slow Food, sia per i produttori che per i cittadini che si trovano ogni giorno a compiere scelte di acquisto”.

L'Istituto e Slow Food collaborano già da anni. “Ma era un'intesa circoscritta agli eventi, commenta il direttore generale dell'Izspv, Angelo Ferrari “Condivideremo dati, esperienze e scenari tecnologici; parteciperemo a bandi e programmi di ricerca regionali, nazionali, europei e internazionali; promuoveremo la cultura scientifica e tecnologica sul territorio. L'Istituto – assicura Ferrari -metterà a disposizione ovviamente tutte le sue competenze scientifiche anche nel campo della ricerca. Sfrutteremo in tal senso anche il nostro laboratorio sperimentale che simula le attività svolte nei caseifici e nei salumifici. Abbiamo la possibilità di valutare le criticità delle produzioni ma anche di studiare nuovi modi di operare per migliorare le produzioni sia dal punto di vista qualitativo, sia sanitario”.

CARNI DI POLLO E CONIGLIO, LA FORNITURA DIRETTA SARÀ PERMANENTE

da www.anmvioggi.it 17 settembre 2021

Con la risoluzione approvata il 15 settembre, la plenaria di Strasburgo ha chiesto di modificare il [regolamento \(CE\) 853/2004](#) (igiene degli alimenti di origine animale) per quanto riguarda la fornitura diretta di carni da pollame e lagomorfi, in piccole quantità, macellati nell'azienda agricola. In particolare, gli eurodeputati chiedono che diventi permanente la possibilità di "fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale siffatte carni come carni fresche". La fornitura diretta è stata fino ad ora consentita in via temporanea, secondo un regime transitorio che è scaduto il 31 dicembre 2020. Ora, la richiesta del Parlamento Europeo è di stabilizzare in via ordinaria la fornitura diretta, perchè durante i 15 anni di regime transitorio "non sono stati osservati problemi significativi in materia di sicurezza alimentare". Inoltre, gli eurodeputati ricordano che nella strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (Farm to Fork Strategy) la Commissione sottolinea l'importanza di filiere più corte al fine di rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari regionali e locali.

[TESTO CONSOLIDATO](#)



NUOVE SPECIE DI FLEBOTOMI IN PIANURA PADANA

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 29 settembre 2021 (Fonte: IZS delle Venezie)

Uno studio condotto da ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha riportato la presenza di alcune specie di flebotomi in aree della Pianura Padana dove non erano mai stati segnalati prima, e che possono trasmettere la [leishmaniosi](#) nei cani. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica [Parasites & Vectors](#). I flebotomi o 'pappataci' sono piccoli ditteri ematofagi, vettori di diversi patogeni, tra i quali i più noti sono i protozoi del genere *Leishmania* e i virus del genere *Phlebovirus*. L'insetto adulto ha dimensioni ridotte (2-4 mm di lunghezza), è di color sabbia e ha il corpo e le ali ricoperti da una fitta peluria, grazie alla quale è in grado compiere un volo silenzioso e di nutrirsi senza emettere alcun rumore (da cui il nome 'pappatacio': "mangia e taci"). Dal 2017 al 2019 sono stati catturati più di 300 esemplari grazie alle trappole utilizzate per la sorveglianza entomologica della West Nile Disease. Di notevole interesse il ritrovamento per la prima volta in Veneto e Friuli Venezia Giulia della specie *Phlebotomus perfilliewi* (vettore di *Leishmania infantum* e Toscana virus), specie che aveva il suo limite di distribuzione al Nord Italia sull'Appennino emiliano. In Italia sono presenti 8 specie e le più comuni sono *P. papatasi*, *P. perniciosus* e *P. perfilliewi*. I flebotomi sono molto comuni nelle aree del Centro e Sud Italia, mentre sono meno abbondanti nelle regioni settentrionali; qui sono confinate ad aree collinari e pedemontane, caratterizzate da un'altitudine compresa tra 100 e 800 metri, vegetazione abbondante e clima mite.

In studi sulla distribuzione di questi vettori condotti in passato era spesso riportato che "i flebotomi sono assenti in Pianura Padana". Il motivo non è mai stato ben chiarito; probabilmente le condizioni

climatiche e geologiche della pianura Padana non erano idonee allo sviluppo delle diverse specie di flebotomi. Tuttavia, negli ultimi anni venivano segnalati sporadici ritrovamenti di alcuni esemplari di questo insetto. Partendo da questi "insoliti ritrovamenti" il [Laboratorio di parassitologia, micologia ed entomologia sanitaria](#) dell'IZSve ha cominciato a raccogliere tutti gli esemplari di flebotomi che venivano catturati accidentalmente con le trappole utilizzate per la [sorveglianza entomologica](#) della [West Nile Disease](#), quindi utilizzate per la cattura delle zanzare.

Sebbene in queste aree il numero di esemplari trovati è comunque limitato e inferiore a quello osservato negli ambienti tipicamente abitati dai flebotomi, la presenza di un vettore di patogeni in aree considerate 'free' è di grande rilevanza. Quindi, anche in Pianura Padana bisogna cominciare a porre attenzione nel proteggere i propri animali domestici (il cane principalmente) dalle punture di questi insetti, utilizzando prodotti repellenti registrati per la prevenzione della leishmaniosi.

WASHINGTON, VACCINO ANTI-COVID PER GLI ANIMALI DELLO ZOO

da www.anmvioggi.it 20/09/2021

6 leoni e 3 tigri dello Smithsonian's National Zoo di Washington sono risultati positivi a un test preliminare per la diagnosi di Covid-19. Lo ha reso noto lo zoo con un comunicato in cui si precisa che i risultati definitivi dei test sono attesi per i prossimi giorni. I responsabili del giardino zoologico hanno deciso di compiere gli accertamenti sui felini dopo che i guardiani hanno notato "la perdita di appetito, sonnolenza e sintomi di raffreddamento". I veterinari dello zoo hanno avviato la cura antibiotica per leoni e tigri che rimangono sotto stretta osservazione. Nessun altro animale dello zoo risulta contagiato e non è stata individuata l'eventuale 'fonte umana' del contagio. "E' stata condotta un'indagine accurata di tutto lo staff che è entrato in contatto con i leoni e le tigri", si assicura ancora nella nota, precisando che "è possibile che l'infezione sia stata trasmessa da un asintomatico". A breve gli animali dello zoo di Washington riceveranno il vaccino anti-Covid che è stato sviluppato specificatamente per gli animali da Zoetis ed è stato autorizzato dal Dipartimento dell'Agricoltura. Nei giorni scorsi, lo zoo di Atlanta ha reso noto che 13 gorilla erano risultati positivi al test Covid.

[Great Cats Tested Presumptive Positive For COVID-19 at the Smithsonian's National Zoo Report cases of animals infected with SARS-CoV-2 \(OIE\)](#)

PRIMO NIDO DI VESPA ORIENTALIS IN TOSCANA

Da www.veterinariapreventiva.it/esterne/fauna-selvatica-ed-esotica-esterne/primo-nido-vespa-orientalis-toscana 21 settembre 2021

Continuano, le segnalazioni di *Vespa orientalis* nel sud della Toscana. Dopo la conferma della presenza di tale specie nel territorio regionale con la prima segnalazione documentata nell'[autunno 2020 a Grosseto](#), è notizia di questi giorni il ritrovamento della prima colonia ancora attiva di tale calabrone, ancora una volta nel centro di Grosseto. Altre 2 segnalazioni di adulti di *Vespa orientalis* concentrate nei pressi del centro urbano di Grosseto. Non è possibile escludere che gli adulti osservati possano provenire anche da altre colonie. L'articolo integrale sul sito [Stop Velutina](#)

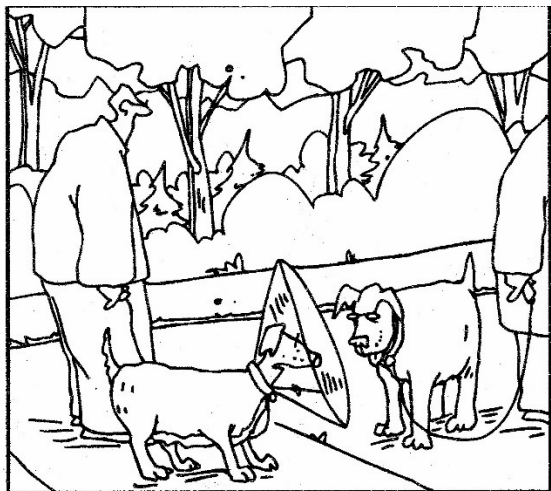


Scopri il **Digital Derm Book di Hill's**: una raccolta di contenuti esclusivi legati al mondo della nutrizione e dermatologia. Relazioni veterinarie e atti, testimonianze e casi clinici di dermatologia veterinaria: tieniti informato con un Book gratuito, interattivo e digitale! Il book è:

- **totalmente digitale**
- **gratuito**, basta un click per scaricarlo
- **interattivo** (all'interno troverai i QR code per accedere a tanti contenuti di approfondimento)

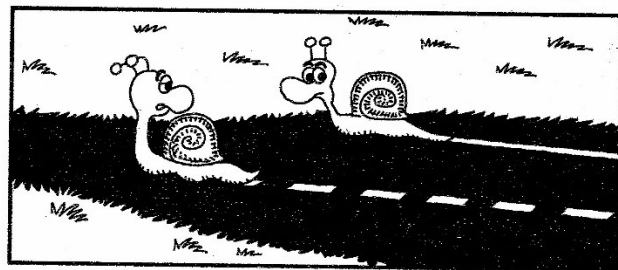
Per scaricarlo: www.hillsvet.it/derm-complete-digital-book

Risposta corretta: b) Congresso Multisala SIVE - Bentivoglio (BO), Gennaio 2006



— E' veramente umiliante! Non ho alcun bisogno di un apparecchio acustico.

Da "La Settimana Enigmistica"



— Ho il singhiozzo!

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 30 settembre 2021

Prot.: 711/21